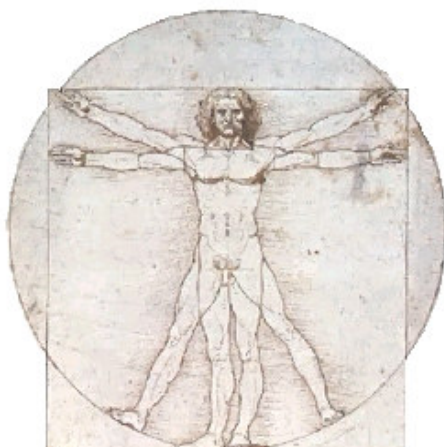


**Istituto Comprensivo
TOLFA**

**Sede centrale - Amministrazione e Dirigenza, Plesso Scuola
Primaria e dell'Infanzia**

1a

**PIANO DI PREVENZIONE E
PROGRAMMA DI ATTUAZIONE
(REGISTRO/DIARIO DI PREVENZIONE)**



Aggiornamento: aprile 2024

Euservice s.r.l. - Via Dante Alighieri, 12 - 00027 Roviano (RM) - P. Iva 08879271008

Telefono: 0774903270 / 067232251 info@euservice.it 81@euservice.it
www.euservice.it

INDICE

1.	Premessa	3
2.	DATI AZIENDALI	4
2.1.	Notizie generali	4
2.2.	Attività e dati occupazionali	5
2.3.	Organigramma Aziendale per la prevenzione	6
2.4.	Organigramma aziendale ruoli e responsabilità	7
2.5.	Analisi della documentazione e delle certificazioni	8
2.5.1.	Documentazione agli atti dell'Istituto	8
2.5.2.	Valutazione del rischio d'incendio.....	9
3.	PIANO DI PREVENZIONE	10
3.1.	Premessa	10
3.2.	Programma interventi	11
3.2.1.	Programma degli interventi a breve termine.....	11
3.2.2.	Programma degli interventi a medio termine	21
3.2.3.	Programma degli interventi a lungo termine	22
3.3.	Interventi di prevenzione sulle situazioni di pericolo segnalate dai lavoratori	24
4.	SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	26

1. PREMESSA

Il presente fascicolo, specifico per l'unità produttiva ed allegato al fascicolo 1 DVR complessivo per l'intera Istituzione Scolastica, ai sensi dell'art 28 comma 2 D. Lgs. 81/08 contiene:

- a) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- b) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- c) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- d) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

2. DATI AZIENDALI

2.1. NOTIZIE GENERALI

ISTITUTO COMPRENSIVO DI TOLFA

Istituzione scolastica

Via Lizzera, 19 – 00059, Tolfa (RM)

Indirizzo

Educativo - Formativa

Attività

83003920580

Partita Iva/Codice fiscale

076692036

Telefono

rmic89400p@istruzione.it

E-mail

rmic89400p@pec.istruzione.it

E-mail PEC

LAURA SOMMA

Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico)

076692036

Telefono

SEDE CENTRALE – Amministrazione, Dirigenza, Plesso di Scuola Primaria e dell'Infanzia

Unità produttiva (Sede centrale, plesso o sede associata)

Via Lizzera, 19 – 00059, Tolfa (RM)

Indirizzo

076692036 - 0766940204

Telefono

rmic89400p@istruzione.it

E-mail

RITA BOGGI (Primaria)

ANNARITA FINORI (Infanzia)

Preposto (Docente coordinatore di plesso o vicario)

076692036

Telefono

2.2. ATTIVITÀ E DATI OCCUPAZIONALI

PERSONALE PROPRIO

Mansione svolta	N°
Dirigenza generale	1
Dirigenza amministrativa	1
Amministrazione ed archiviazione	4
Insegnamento ed educazione	42
Assistenza di laboratorio	
Pulizia e sorveglianza alunni	6
Minuta manutenzione	
Assistente Tecnico	1

N° Lavoratori propri in totale

55

N° alunni

219

Personale ditte appaltatrici e prestatori d'Opera

Attività svolta	
Pulizie	
Preparazione e distribuzione cibi	6
Assistenti educativi OEPAC	6
Tirocinanti	3
Personale assistenza macchina fotocopiatrice	1
Personale assistenza macchina erogatrice bevande	1

N° Lavoratori esterni in totale

17

N° max. presenti

291

2.3. ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA PREVENZIONE

Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione aziendale:		
De Petrillo Maurizio	Consulente esterno	3939123960- 0774903270

Nome e cognome

telefono

Addetti antincendio ed evacuazione di emergenza:	
PASQUINI L.	Docente
TAGLIANI ANTONELLA	Docente
FRANCHI G.	Docente
GENTILI A.	Docente
FELICINI L.	Docente
GRANELLA M.T.	Docente
CARDUCCI C.	Docente
SGRISCIA ROMANA	Docente

Nome e cognome

qualifica

Addetti primo soccorso:	
PASQUINI L.	Docente
MORBIDELLI A.	Collaboratore Scolastico
GIGLI A.	Docente
CANESTRARI L.	Collaboratore Scolastico
CARDUCCI C.	Docente
BRANCALEONI E.	Docente

Nome e cognome

qualifica

Addetti al Servizio di prevenzione e protezione aziendale:	
MARIAIDA CARDUCCI	Docente

Nome e cognome

qualifica

Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza:	
ANGELA CECCARELLI	Docente

Nome e cognome

qualifica

Medico Competente:	
BRUNO POPONI	0692929166

Nome e cognome

telefono

2.4. ORGANIGRAMMA AZIENDALE RUOLI E RESPONSABILITÀ

Ruolo	Mansione svolta	Nome e Cognome
Datore di lavoro	Dirigente Scolastico	LAURA SOMMA
Dirigenti	D.S.G.A.	PAOLO MORRA
	Docente con funzioni vicarie	ANTONELLA BERTINI
Preposti	Coordinatore di plesso	RITA BOGGI
		ANNARITA FINORI
	Responsabili di laboratorio con Assistenti Tecnici	
	Docente di attività curriculari in laboratorio *	
	Docenti Scienze motorie*	

*Indicare solo i docenti di laboratorio o altri docenti che utilizzano, anche saltuariamente, i laboratori per attività curriculari.

2.5. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CERTIFICAZIONI

2.5.1. Documentazione agli atti dell'Istituto

Certificazione relative ai luoghi di lavoro ed agli impianti	codice	Si	No	N N	validità anni	Data rilascio
Planimetria quotata dell'edificio con destinazione d'uso dei locali	A1	X				
Certificato di agibilità (idoneità statica, igienico-sanitaria e conformità impianti)	A2		X			
Risultati dell'analisi di vulnerabilità sismica	A3		X			
Certificato di idoneità igienico-sanitaria (per refettorio e bar)	A4		X			
Dichiarazione di conformità impianto elettrico	M1		X			
Denuncia dell'impianto di messa a terra	M44		X			
Verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra	M45		X		2	
Denuncia dell'impianto di protezione scariche atmosferiche o dichiarazione di auto protezione	M48		X			
Verifiche periodiche dell'impianto di protezione scariche atmosferiche	M49		X		2	
Dichiarazione di conformità impianto distribuzione gas	O1		X			
Dichiarazione di conformità impianto termico	N1		X			
CPI/SCIA per centrali termiche (>100.000Kcal/h)	W41				5	
Verifiche periodiche dell'impianto termico	N4		X		2	
Certificazione analisi fumi impianto termico	N3		X		2	
Libretto o copia del libretto d'immatricolazione ascensori	L2					
Verifiche periodiche ascensori (di portata >200Kg)	L3				2	
Certificato di conformità servo scala per disabili	L14		X			
Verifiche di manutenzione periodiche servo scala	L16	X			2	
Certificato Prevenzione incendi o SCIA (per scuole con presenze complessive >100)	W1 W2	X			5	

nota esplicativa: (SI = presente agli atti della scuola; NO = non presente; NN = non necessario)

Certificazione relative alle attività lavorative	codice	Si	no	nn
Registro delle attrezzature di lavoro	@61		X	
Dichiarazioni di conformità di macchine e attrezzature (marchio CE)	P1	X		
Libretto d'uso e manutenzione delle macchine	P4	X		
Registro sostanze pericolose	@62	X		
Schede tecniche di sicurezza delle sostanze pericolose	T11	X		
Registro dei controlli periodici antincendio	@57	X		
Registro delle segnalazioni dei lavoratori e procedure	@53	X		

nota esplicativa: (SI = presente agli atti della scuola; NO = non presente; NN = non necessario)

2.5.2. Valutazione del rischio d'incendio

Tabella A

TIPOLOGIA E NUMERO DEI PRESIDI DI ESTINZIONE INCENDI							
	Superficie	Estintori a polvere			Estintori CO2	Idranti UNI45	Attacco autopompa
		21°/113B	34°/144B	55°/233B			
Come da planimetria allegata al Piano di Emergenza							

Tabella B

MASSIMO AFFOLLAMENTO PRESUNTO DEI PIANI DELL'EDIFICIO							
	personale	alunni	Numero lavoratori ed allievi con disabilità			persone esterne	TOTALE
			motorie	visive	uditiv		
Seminterrato	12	103	1			7	122
Piano terra/rialzato	19	65	1			4	88
Piano primo	25	156				9	190
Piano secondo							
Piano terzo							
Piano quarto							

Conteggiare tutte le persone che potrebbero essere presenti se tutti i locali fossero utilizzati contemporaneamente

Tabella C

NUMERO LOCALI PER PIANO A RISCHIO SPECIFICO DI INCENDIO								
	palestra	mensa	laboratori	teatro	archivi e depositi	centrale termica	garage	biblioteca
Seminterrato	1	2		1	4	1		
Piano terra/rialzato					4			
Piano primo					1			1
Piano secondo					1			
Piano terzo								
Piano quarto								

Tabella D

LOCALI A RISCHIO SPECIFICO DI INCENDIO – LABORATORI	
Tipologia	numero

Per la valutazione del rischio d'incendio si è tenuto conto delle disposizioni del DM 10/3/98 ed in particolare dell'allegato I punto 1.4.4 lettera b) per il quale, malgrado la presenza di locali a specifico rischio di incendio e di sostanze infiammabili, vista la scarsa possibilità di propagazione e le misure di prevenzione e protezione adottate, l'edificio può essere considerato a **"rischio di incendio medio"** (vedi tabelle A – B - C) .

3. PIANO DI PREVENZIONE

3.1. PREMESSA

In ottemperanza a quanto individuato dagli art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08, che fornisce le modalità di elaborazione del documento di cui all'Art. 17, una volta completate le fasi di identificazione dei pericoli e la relativa valutazione dei rischi ad essi associati, occorre procedere alla definizione delle misure necessarie per eliminare o quantomeno ridurre a livelli accettabili le situazioni di rischio riscontrate e garantire il mantenimento e miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Laddove le misure necessarie non sono realizzabili nell'immediato o sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, sono stati indicati anche i relativi interventi sostitutivi per garantire, comunque, le condizioni di sicurezza.

Al fine di rispondere al dettato legislativo che richiede la definizione di un programma di attuazione delle misure di prevenzione, gli interventi, di seguito compiutamente indicati, sono stati distinti in tre diverse fasi temporali, direttamente correlate all'entità del rischio:

- **Programma degli interventi a breve termine per rischio alto**, ove le azioni correttive necessarie sono da realizzarsi con urgenza.
- **Programma degli interventi a medio termine per rischio medio**, ove le azioni correttive necessarie possono essere realizzate nel medio termine, ovvero in un arco di tempo che va da uno a tre mesi.
- **Programma degli interventi a lungo termine per rischio basso**, dove le azioni correttive possono essere programmate e dilazionate in un arco di tempo annuale.

Nel programma non sono state indicate le situazioni a **rischio imminente** che, in quanto tali, devono essere oggetto di immediata soluzione al fine di evitare l'esposizione dei lavoratori ad un pericolo grave ed immediato

Tale programma viene supportato, nel breve termine, da specifiche iniziative formative ed informative, dalla messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale, dall'eventuale sorveglianza sanitaria e dalla messa in opera di una correlata segnaletica di sicurezza e di emergenza.

Al fine di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e garantirne il mantenimento ed il miglioramento nel tempo, viene attivata una specifica procedura di verifica e di segnalazione che coinvolge, insieme al Datore di lavoro, ai Preposti ed all'intero Servizio di prevenzione e protezione, tutti i lavoratori dell'unità produttiva.

Nel programma che segue, al fine di indicare i soggetti destinatari degli obblighi di prevenzione, sono riportati:

- **in nero** - gli interventi di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile
- **in rosso** - gli interventi di esclusiva competenza del datore di lavoro
- **in blu** - le misure sostitutive a carico dei Preposti
- **in verde** - le misure di prevenzione da mettere in atto a cura dei lavoratori

Tutte le misure evidenziate in rosso, blu e verde devono essere messe in atto immediatamente, anche quando l'intervento risolutivo viene indicato a medio o lungo periodo

3.2. PROGRAMMA INTERVENTI

3.2.1. Programma degli interventi a breve termine

	Risultanze della valutazione rischi	Misure di prevenzione	Misure sostitutive	Luogo	Data di attuazione
@	RISCHI ORGANIZZATIVI: Organizzazione della prevenzione				
18	<i>Non sono presenti gli attestati idoneità tecnica rilasciata dai VVF per addetti impegnati in attività con più di 300 persone (100, nelle attività prive di SCIA o CPI)</i>	Reperire gli attestati di idoneità tecnica rilasciata dai VVF per addetti impegnati in attività con più di 300 persone (100, nelle attività prive di SCIA o CPI)		da verificare	
44	<i>I pericoli che non sono stati eliminati non vengono adeguatamente segnalati o tali segnalazioni non sono più integre.</i>	Sollecitare i preposti all'adeguata segnalazione dei pericoli che non sono stati eliminati e che risultano nelle sezioni delle misure sostitutive o alla verifica che la stessa sia attiva/integra.	Segnalare adeguatamente i pericoli che non sono stati eliminati, mediante avvisi e/o delimitazioni, e/o evidenziazioni con nastri giallo/nero o bianco/rosso e che risultano nelle sezioni delle misure sostitutive o alla verifica che la stessa sia attiva/integra.	Edificio	
58	<i>Il registro dei controlli periodici antincendio non viene compilato con la prevista periodicità</i>	Richiamare i lavoratori incaricati alla regolare compilazione mensile, del registro dei controlli periodici antincendio	Verificare che, il registro dei controlli periodici antincendio, sia regolarmente compilato Adempiere all'obbligo di compilazione del registro seguendo l'apposita procedura.	Edificio	
71	<i>In caso di lavorazioni/servizi, di altra committenza, non è stata attivata la procedura per evitare i rischi derivanti dalle interferenze fra le diverse lavorazioni (Informativa x Ditte appaltatrici e lavoratori autonomi o DUVRI)</i>	Fornire il DUVRI per i lavori/ servizi forniti (Manutenzioni ordinarie e straordinarie, Mensa, altro eventuale)		preparazione e distribuzione cibi	
72	<i>In caso di lavorazioni/servizi, di altra committenza, non è stata attivata la procedura per evitare i rischi derivanti dalle interferenze fra le diverse lavorazioni (Informativa x Ditte appaltatrici e lavoratori autonomi o informativa in assenza di DUVRI da parte del Committente)</i>	Attivare, con apposita circolare, la procedura per evitare i rischi derivanti dalla interferenza tra lavorazioni interne e quelle da appalti (Informativa x Ditte appaltatrici e lavoratori autonomi o informativa in assenza di DUVRI da parte del committente)	Verificare l'attivazione della procedura per evitare i rischi derivanti dalla interferenza tra lavorazioni interne e quelle da appalti di altra Società/Cooperativa. (presenza dell'informativa a Ditte esterne)	preparazione e distribuzione cibi	

A AMBIENTI DI LAVORO: Edificio e pertinenze esterne					
2	<i>L'edificio non è corredato del certificato di agibilità</i>	Fornire la certificazione di agibilità o dichiarazione sostitutiva		Edificio	
3	<i>L'edificio non è corredato dell'esito della verifica di vulnerabilità sismica</i>	Fornire l'esito della verifica di vulnerabilità sismica.		Edificio	
4	<i>I locali temporaneamente utilizzati per refezione / bar sono privi del nulla osta igienico-sanitario</i>	Fornire il nulla osta igienico sanitario o dichiarazione sostitutiva o effettuare i lavori per l' adeguamento alla normativa		Edificio	
7	<i>Il cancello è instabile ed ha le ante sprovviste di catena anti caduta</i>	Rendere il cancello stabile e dotare le ante di catena anti caduta	Bloccare il cancello in posizione di apertura/chiusura e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO -CANCELLO INSTABILE - PROCEDERE CON CAUTELA'	cortile interno 	
8	<i>Il cancello non regolarmente mantenuto presenta segni di ossidazione ed è sprovvisto di catena anti caduta</i>	Curare la corretta manutenzione del cancello e dotarlo di catena anti caduta	Bloccare il cancello in posizione di apertura/chiusura e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO -CANCELLO INSTABILE - PROCEDERE CON CAUTELA'	Cortile interno: cancello ossidato 	
25	<i>La pavimentazione delle vie di transito non è regolare, antisdrucchiole, uniforme e priva di sporgenze ed avvallamenti</i>	Rendere la pavimentazione delle vie di transito regolare, antisdrucchiole, uniforme priva di sporgenze ed avvallamenti	Segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO - PAVIMENTAZIONE IRREGOLARE - PROCEDERE CON CAUTELA	Cortile 	
26	<i>La pavimentazione del cortile non è regolare, antisdrucchiole, uniforme e priva di sporgenze ed avvallamenti</i>	Rendere la pavimentazione del cortile regolare, antisdrucchiole, uniforme priva di sporgenze ed avvallamenti	Segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO - PAVIMENTAZIONE IRREGOLARE - PROCEDERE CON CAUTELA	Cortile 	
35	<i>Le scale ed i pianerottoli non sono dotate di ringhiera o corrimano (due per scale di larghezza superiore a 180 cm.)</i>	Dotare le scale di ringhiera e/o corrimano (due per scale di larghezza superiore a 180 cm.)	Segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO - SCALA PRIVA DI CORRIMANO - PROCEDERE CON CAUTELA	Cortile: in corrispondenza dell'uscita di emergenza N 	
41	<i>I cordoli ed i marciapiedi non sono integri</i>	Riparare cordoli e marciapiedi	Delimitare la zona interessata e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO DI CADUTA - PROCEDERE CON CAUTELA	Cortile 	

60	<i>Sono presenti alberi con possibilità di caduta pigne o ramaglie</i>	Curare la manutenzione delle essenze arboree eliminando pigne e ramaglie cadenti	Eventualmente delimitare la zona interessata e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO - CADUTA RAMAGLIE/PIGNE Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori	Cortile 	
----	--	--	--	--	--

B AMBIENTI DI LAVORO: Porte e portoni					
17	<i>Le porte in apertura possono colpire le persone all'esterno</i>	Modificare il senso di apertura o rendere visibile l'area di apertura mediante un oblo'/altro	Segnalare sul pavimento, la zona a rischio e indicare al personale di aprire con la massima attenzione !! ATTENZIONE - PERICOLO - APRIRE CON LA MASSIMA CAUTELA !! Richiudere sempre le porte dopo il loro utilizzo	Edificio 	
18	<i>Le porte a vetri non sono in materiale di sicurezza (assenza del marchio UNI EN 7697/UNI EN 12600)</i>	Dotare le porte di vetri di sicurezza	Proteggere le porte e segnalare adeguatamente il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE -PERICOLO VETRO FRANGIBILE- APRIRE E CHIUDERE CON LA MASSIMA CAUTELA !!	Edificio 	
20	<i>Le porte realizzate tutto o in parte con materiali trasparenti non sono infrangibili almeno fino all'altezza di 1 m.(assenza del marchio UNI EN 7697/UNI EN 12600)</i>	Proteggere adeguatamente o sostituire con materiali di sicurezza almeno fino ad 1 m. di altezza le porte realizzate con materiali trasparenti.	Mantenere la porta in posizione di apertura e segnalare adeguatamente il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE -PERICOLO VETRO FRANGIBILE - APRIRE E CHIUDERE CON LA MASSIMA CAUTELA	Edificio 	
27	<i>Le porte presentano piccoli gradini, soglie o sistemi di blocco a terra, rialzati rispetto al pavimento</i>	Eliminare o correggere i dislivelli delle porte con rampe di pendenza inferiore all'8%	Evidenziare il gradino con fascia giallo/nero e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE - PERICOLO INCIAMPO	Edificio 	
28	<i>E' presente un gradino nel vano della porta non visibile dall'esterno/interno</i>	Eliminare o prolungare il gradino non visibile dall'esterno/interno	Evidenziare il gradino con fascia giallo/nero e segnalare il pericolo con apposita indicazione sull'anta della porta ad altezza occhi: ATTENZIONE - PERICOLO GRADINO	Locale 58 	

C AMBIENTI DI LAVORO: Pavimenti				
1	<i>Il pavimento non è regolare, uniforme, privo di sporgenze ed avvallamenti</i>	Rendere il pavimento regolare, uniforme privo di sporgenze ed avvallamenti	Evidenziare il pericolo con bande giallo/nere e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE - PERICOLO INCIAMPO - PAVIMENTO SCONNESSO - PROCEDERE CON CAUTELA !!	Locale 1: canaline 

D AMBIENTI DI LAVORO: Scale fisse, scale manuali, soppalchi				
2	<i>Le scale fra due pareti non sono dotate di corrimano (due per scale di larghezza superiore a 180 cm.)</i>	Installare il corrimano nelle scale fra due pareti	Segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO CADUTA - PROCEDERE CON CAUTELA	scale del piano rialzato di collegamento con l'uscita N, locale 68 

F AMBIENTI DI LAVORO: Particolarità costruttive interne ai locali di lavoro				
2	<i>Sono presenti infiltrazioni d'acqua nel locale</i>	Eliminare le infiltrazioni d'acqua, risanare dall'umidità e verificare l'assenza di acqua nelle canalizzazioni impianto elettrico	Delimitare la zona interessata e se diffusa, interdire l'intero locale	Locale 29, 34, 34, 63 (corridoio), 68 e dalle cassette degli avvolgibili in alcune aule
5	<i>Le pareti e/o soffitti presentano tracce di umidità</i>	Risanare le pareti e/o soffitti che presentano tracce di umidità	Assegnare ai lavoratori un'altra collocazione e/o interdire l'uso del locale	Locale 34, 63 (corridoio)
15	<i>L'intonaco/rivestimento delle pareti presenta buchi, fessure o è distaccato o cadente</i>	Risanare le pareti bucate o fessurate o le parti d'intonaco distaccato o cadente	Delimitare la zona la zona di possibile caduta dell'intonaco e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE CADUTA INTONACO	Locale 68 

G AMBIENTI DI LAVORO: Finestre e lucernari					
4	<i>Le finestre/lucernari/vasistas hanno i vetri rotti o mancanti</i>	Sostituire i vetri rotti o ripristinare i mancanti delle finestre/lucernari /vasistas	Vietare l'utilizzo delle finestre/lucernari /vasistas e segnalare il pericolo con apposita indicazione: Attenzione pericolo vetro rotto	nel corridoio dell'uscita N, uscite C, locale 19	
5	<i>Le finestre non sono dotate di vetri di sicurezza e/o non presentano l'apposita marchiatura di conformità UNI 7697/2014</i>	Sostituire i vetri delle finestre con vetri in materiale di sicurezza o fornire adeguata certificazione di conformità UNI 7697/2014	Segnalare il pericolo con apposita indicazione: Attenzione pericolo - vetro non infrangibile, osservare la massima cautela	Edificio	
21	<i>I davanzali delle finestre sporgono pericolosamente verso l'interno del locale</i>	Eliminare o proteggere adeguatamente le sporgenze pericolose dei davanzali	Evidenziare la sporgenza con nastro giallo nero e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO SPORGENZA Riposizionare le postazioni degli alunni in modo da non impegnare lo spazio prospiciente	Edificio	
30	<i>Le finestre/lucernari dei locali mensa/cucina hanno i sistemi di protezione contro gli insetti mancanti o non integri</i>	Dotare le finestre/lucernari dei locali mensa/cucina di idonee protezioni contro gli insetti e/o sostituire quelli non integri	Mantenere chiuse le finestre/lucernari dei locali mensa/cucina	Locale 55	

H AMBIENTI DI LAVORO: Arredi					
9	<i>Sono presenti mensole ad una altezza inferiore a 2 mt</i>	Eliminare o rialzare le mensole che presentano il rischio di urto	Evidenziare il pericolo con bande giallo/nero e segnalare con apposita indicazione ATTENZIONE PERICOLO ELEMENTI SPORGENTI	diffuso	
15	<i>Armadi, scaffalature ed arredi verticali non sono stabili ed ancorati al muro</i>	Gli arredi verticali vanno resi stabili ancorandoli al muro	Segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO DI RIBALTAMENTO- APRIRE CON CAUTELA	alcuni	

I AMBIENTI DI LAVORO: Microclima ed aerazione				
1	<i>Non è stato effettuato il monitoraggio della qualità dell'aria</i>	Effettuare il monitoraggio della qualità dell'aria	Arieggiare periodicamente i locali e organizzare adeguati periodi di sospensione delle attività all' interno degli stessi. Arieggiare periodicamente i locali e organizzare adeguati periodi di sospensione delle attività all' interno degli stessi.	Edificio
3	<i>Le finestre o altre aperture dei locali ad uso collettivo (Aule - mense - Laboratori - Palestre), non consentono un sufficiente ricambio di aria poichè la superficie apribile è < 1/8 della superficie del locale</i>	Effettuare la misurazione strumentale del microclima nei locali dove la superficie finestrata apribile è < 1/8 della superficie in pianta e non è presente un impianto di areazione forzata - installare/collocare sistemi di purificazione/sanificazione dell' aria	.	Edificio
4	<i>I locali ad uso collettivo (Aule - Mense - Palestre - laboratori), non sono dotati di idoneo sistema di areazione forzata (DM 12/9/75 Art. 5.3.12)</i>	Installare idoneo sistema di areazione forzata (DM 12/9/75 Art. 5.3.12)	Arieggiare periodicamente i locali e organizzare adeguati periodi di sospensione delle attività all' interno degli stessi. Arieggiare periodicamente i locali e organizzare adeguati periodi di sospensione delle attività all' interno degli stessi.	Edificio
5	<i>I locali ad uso collettivo (Aule - Mense - Palestre - laboratori), non sono dotati di idoneo sistema di areazione forzata (DM 12/9/75 Art. 5.3.12)</i>	Effettuare la misurazione strumentale del microclima nei locali dove non è presente idoneo sistema di areazione forzata - installare/collocare sistemi di purificazione/sanificazione dell' aria		Edificio

L IMPIANTI: Ascensori e montacarichi				
14	<i>Il montascale non è omologato e certificato</i>	Fornire la certificazione di omologazione		Edificio

M IMPIANTI: Impianto elettrico, messa a terra, protezione scariche atmosferiche					
1	<i>Non esiste agli atti la certificazione di conformità dell' impianto elettrico</i>	Fornire la relativa certificazione di conformità dell' impianto elettrico o effettuare i relativi interventi di messa a norma.	Verificare che vengano effettuati i controlli periodici relativi alla funzionalità degli interruttori differenziali	Edificio	
14	<i>Pannelli e quadri elettrici non sono chiusi a chiave ed apribili solo dal personale appositamente addestrato</i>	Sollecitare preposti e lavoratori affinché i quadri elettrici siano ben chiusi e che la loro apertura sia esclusivamente operata da personale autorizzato, qualificato o appositamente addestrato	Verificare che i quadri elettrici siano ben chiusi e che la loro apertura sia esclusivamente operata da personale autorizzato, qualificato o appositamente addestrato Tenere chiuso lo sportello del Quadro Elettrico	Edificio	
18	<i>Il quadro elettrico non è adeguatamente protetto da uno sportello</i>	Installa lo sportello di protezione del quadro elettrico	Segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE QUADRO ELETTRICO NON PROTETTO	Locale 44, 63	
41	<i>I corpi illuminanti della palestra non sono provvisti di griglie di protezione e/o adeguatamente fissati alla parete con sistemi di ancoraggio di sicurezza (catene o altro)</i>	Dotare i corpi illuminanti della palestra di griglie di protezione e/o di ancoraggio di sicurezza (catene o altro)	Non svolgere attività con palloni	Locale 64	
44	<i>Non esiste agli atti la denuncia dell' impianto di messa a terra</i>	Fornire la denuncia dell' impianto di messa a terra		Edificio	
45	<i>Non esiste agli atti la documentazione relativa alla verifica periodica dell'impianto di messa a terra</i>	Fornire la documentazione relativa alla verifica periodica dell'impianto di messa a terra		Edificio	
48	<i>Non esiste agli atti la denuncia dell'impianto contro le scariche atmosferiche</i>	Fornire la denuncia dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche		Edificio	
49	<i>Non esiste agli atti la documentazione relativa alla verifica periodica dell'impianto contro le scariche atmosferiche</i>	Fornire la documentazione relativa alla verifica periodica dell'impianto contro le scariche atmosferiche		Edificio	

N IMPIANTI: Impianto Termico					
1	<i>Non esiste agli atti la certificazione di conformità dell'impianto termico</i>	Fornire la relativa certificazione di conformità dell'impianto termico		Edificio	
3	<i>Non esiste agli atti la certificazione relativa all' analisi dei fumi della Centrale Termica</i>	Fornire la certificazione relativa all' analisi dei fumi della Centrale Termica		Edificio	

4	<i>L'impianto non viene regolarmente mantenuto da personale qualificato con il relativo rilascio delle apposite attestazioni delle verifiche</i>	Attivare un contratto per la manutenzione dell'impianto termico da parte di personale specializzato con il relativo rilascio delle apposite attestazioni delle verifiche		Edificio	
---	--	--	--	----------	--

O	IMPIANTI: Adduzione, utilizzazione e distribuzione gas				
1	<i>Non esiste agli atti la certificazione di conformità dell'impianto di distribuzione del gas</i>	Fornire la certificazione di conformità dell'impianto di distribuzione del gas o effettuare i lavori per l' adeguamento alla normativa		Edificio	

R	RISCHI SPECIFICI: Movimentazione manuale dei carichi				
8	<i>La movimentazione manuale dei carichi richiede la dotazione di dispositivi di protezione individuale</i>	Dotare i lavoratori di idonei dispositivi di protezione individuale o vietare le lavorazioni	Verificare che i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione Utilizzare i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione	Edificio	

S	RISCHI SPECIFICI: Rumore/Vibrazioni				
5	<i>I lavoratori operano in ambienti soggetti a significativi riverberi</i>	Predisporre idonei sistemi di insonorizzazione e/o attenuazione dei riverberi degli ambienti interessati		Locale 64	
6	<i>I lavoratori operano in ambienti soggetti a significativi riverberi</i>	Eseguire la misurazione dei valori di esposizione al rumore e mettere a disposizione dei lavoratori idonei otoprotettori	Dotare i lavoratori di idonei otoprotettori Utilizzare gli otoprotettori forniti	Locale 64	

T	RISCHI SPECIFICI: Sostanze e preparati pericolosi				
1	<i>Vengono utilizzate sostanze e preparati pericolosi (infiammabili, esplosivi, comburenti, nocivi, corrosivi, tossici, irritanti e simili)</i>	Sostituire i prodotti pericolosi con altri non pericolosi	Eliminare i prodotti pericolosi che sono stati sostituiti	prodotti per le pulizie	

22	<i>La manipolazione di sostanze e preparati pericolosi richiede la dotazione di idonei dispositivi di protezione individuale</i>	Fornire ai lavoratori interessati, idonei dispositivi di protezione individuale	Verificare che i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione Utilizzare i dispositivi di protezione individuale forniti	Edificio	
----	--	---	---	----------	--

U	RISCHI SPECIFICI: Agenti biologici				
13	<i>L'utilizzo o la presenza accidentale di agenti biologici richiede la dotazione di dispositivi di protezione individuale</i>	Fornire ai lavoratori interessati, idonei dispositivi di protezione individuale	Verificare che i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione Utilizzare idonei dispositivi di protezione forniti	Edificio	

W	EMERGENZE: Incendio ed esplosione				
15	<i>Le cassette delle sedi delle manichette ,sono sporgenti e presentano parti spigolose</i>	Incassare al muro le coperture delle sedi delle manichette	Proteggere adeguatamente le parti spigolose delle cassette delle sedi delle manichette, evidenziarle con nastro giallo/nero e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO SPIGOLI VIVI	Edificio 	
25	<i>Le tubazioni dell'impianto antincendio non sono evidenziati da apposita colorazione rossa</i>	Evidenziare le tubazioni dell'impianto antincendio con apposita colorazione rossa		Edificio	
41	<i>L' edificio è dotato di impianto termico di potenza non nota o superiore a 100.000 Kcal e non risulta agli atti il relativo CPI o SCIA</i>	Fornire il CPI dell'impianto termico se di potenza > 100.000 Kcal		Edificio	
43	<i>Non vengono rispettati gli indici di affollamento dei locali previsti dal DM 26/8/92 (max. 26 persone/aula, o 2,5 mq/allievo per locali a specifico rischio d'incendio: refettori e palestre).</i>	Disporre una diversa ripartizione di lavoratori ed alunni per rispettare gli indici di affollamento dei locali o, rilasciare apposita dichiarazione in merito al superamento di tale indice, verificando che le porte di uscita dall'aula siano di ampiezza pari a 120 cm. ed abbiano l'apertura nel verso dell'esodo.	Verificare l'attuazione delle misure di prevenzione indicate	Locale 27	

58	<i>Nei locali adibiti ad archivio o deposito non viene rispettato il limite di carico d'incendio (30 Kg/mq) di materiali infiammabili</i>	Non superare il carico di incendio di 30Kg/mq per i materiali in deposito dividendolo in più ambienti	Verificare che i materiali in deposito non superino il carico di incendio di 30Kg/mq.	Locale 34	
----	---	---	---	-----------	--

Y	EMERGENZE: Evacuazione di emergenza				
3	<i>L'edificio non è dotato di impianto elettrico sussidiario autoalimentato di emergenza</i>	Dotare l'edificio di impianto elettrico sussidiario autoalimentato di emergenza		Edificio	
10	<i>L'impianto sonoro risulta mancante, rotto o sottodimensionato</i>	Riparare l'impianto sonoro e/o integrare i dispositivi sonori nelle zone dove non sono percettibili	Collocare sistema manuale sonoro ai piani (fischietti, sirena o altro sistema analogo)	sottodimensionato: non percepito nel locale biblioteca	
21	<i>Le porte di emergenza sono difettose in fase di apertura/chiusura</i>	Ripristinare la funzionalità delle porte di emergenza difettose in fase di apertura/chiusura	Verificare che le porte di emergenza siano assicurate in posizione di apertura	Uscita emergenza N	
22	<i>Le porte di emergenza presentano un maniglione antipánico malfunzionante</i>	Ripristinare la funzionalità del maniglione antipánico	Verificare che le porte di emergenza, siano assicurate in posizione di apertura	Uscita emergenza N	
40	<i>I locali destinati all'infanzia, non sono dotati di uscite di emergenza che immettono direttamente in luogo sicuro esterno</i>	Dotare i locali destinati all'infanzia, di uscite di emergenza che immettono direttamente in luogo sicuro esterno	Assicurarsi che la via di esodo interna sia sempre sgombra da ostacoli	Edificio	
53	<i>Le luci di emergenza non sono funzionanti</i>	Organizzare le attività con termine entro un orario che garantisca una adeguata illuminazione naturale. Vietare di utilizzare i locali interrati, con insufficiente illuminazione naturale, e/o dotare il personale che utilizza detti locali, di sistema sussidiario portatile, di illuminazione artificiale.	Verificare l'attuazione delle misure di prevenzione	Edificio	

Z	RISCHI ORGANIZZATIVI: Organizzazione e pratiche di lavoro				
20	<i>I locali di deposito non risultano chiusi a chiave</i>	Va impedito l'accesso ai non addetti ai locali di deposito, chiudendo a chiave i depositi	Verificare che, nei locali deposito, sia impedito l'accesso ai non addetti, chiudendoli a chiave e apponendovi adeguata segnaletica: Vietato l'accesso al personale non autorizzato Chiudere a chiave i depositi	Locale 57 bis, 9	

3.2.2. Programma degli interventi a medio termine

A AMBIENTI DI LAVORO: Edificio e pertinenze esterne					
67	<i>L'esterno dell'edificio presenta elementi strutturali/non strutturali sporgenti di altezza inferiore a 2 mt.</i>	Proteggere adeguatamente gli elementi strutturali/non strutturali sporgenti di altezza inferiore a 2 mt.	Proteggere gli elementi strutturali/non strutturali sporgenti di altezza inferiore a 2 mt. o evidenziare il pericolo con banda giallo/nera e delimitare la zona.	Esterno edificio: basi scale antincendio	
84	<i>Possibile presenza di ratti, serpenti ed insetti</i>	Effettuare una corretta manutenzione delle aree a verde e periodica disinfestazione	Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori	Edificio	
B AMBIENTI DI LAVORO: Porte e portoni					
6	<i>Le porte non sono di altezza adeguata (2 mt.)</i>	Rendere adeguata l'altezza delle porte (2 mt.).	Evidenziare il pericolo collocando sulla parte alta del telaio idonee bande giallo/nere	Locale 44 bis	
21	<i>Le porte presentano sopraluce in vetro non di sicurezza.</i>	Sostituire il sopraluce delle porte, con materiale di sicurezza o proteggere adeguatamente	Segnalare adeguatamente il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO - VETRO SOPRA LA PORTA - APRIRE E CHIUDERE CON LA MASSIMA CAUTELA !!	Locale 51	
D AMBIENTI DI LAVORO: Scale fisse, scale manuali, soppalchi					
4	<i>La ringhiera/parapetto è di altezza inferiore a 1.00 m.</i>	Rialzare la ringhiera/parapetto della scala almeno fino ad una altezza di 1,00 m.	Segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO CADUTA NEL VUOTO - PROCEDERE CON CAUTELA	Locale 24 bis: 95 cm	
E AMBIENTI DI LAVORO: Servizi igienici					
17	<i>I bagni degli allievi non sono dotati di acqua calda</i>	Dotare i bagni degli allievi di acqua calda		Edificio	
F AMBIENTI DI LAVORO: Particolarità costruttive interne ai locali di lavoro					
19	<i>Le pareti hanno mattonelle rotte/scollate o mancanti</i>	Ripristinare le mattonelle rotte, scollate o mancanti	Se presenti parti taglienti ed appuntite, delimitare la zona e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO	Locale 11	

G AMBIENTI DI LAVORO: Finestre e lucernari				
20	<i>Le finestre non hanno il parapetto di altezza regolamentare</i>	Elevare il parapetto delle finestre ad altezza regolamentare	Segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO NON AFFACCIARSI Riposizionare le postazioni degli alunni, in modo da non impegnare lo spazio interessato dell'apertura delle ante.	alcune aule: 86 cm 

I AMBIENTI DI LAVORO: Microclima ed aerazione				
18	<i>Non viene realizzata la pulizia periodica dei filtri dell'impianto di condizionamento</i>	Curare che l'impianto di condizionamento sia periodicamente mantenuto con la regolare pulizia o sostituzione dei filtri	Verificare che l'impianto di condizionamento sia periodicamente mantenuto con la regolare pulizia o sostituzione dei filtri	Edificio

3.2.3. Programma degli interventi a lungo termine

A AMBIENTI DI LAVORO: Edificio e pertinenze esterne				
29	<i>Il pavimento presenta dislivelli (gradini o cordoli) alti meno di 13 cm. sulle vie di transito</i>	Correggere i dislivelli della pavimentazione del cortile con rampe di pendenza inferiori all' 8%	Rendere visibile il dislivello con apposita segnalazione a bande giallo/nere	Cortile
50	<i>I muretti e le recinzioni non sono integri</i>	Riparare i muretti e le recinzioni che non risultano integri	Delimitare la zona e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO	Cortile 
72	<i>Le pareti esterne dell'edificio presentano infiltrazioni d'acqua e/o tracce di umidità</i>	Eliminare le tracce di umidità e le eventuali infiltrazioni di acqua nelle pareti esterne		Esterno edificio: terrazzo

F AMBIENTI DI LAVORO: Particolarità costruttive interne ai locali di lavoro				
1	<i>Il locale di lavoro non ha altezza di dimensioni idonee</i>	Rendere il locale di altezza idonea o richiedere apposita deroga alla ASL	Vietare l'uso del locale per attività lavorativa che preveda la presenza continuativa di personale.	Locale 44 bis

I AMBIENTI DI LAVORO: Microclima ed aerazione				
2	<i>Le finestre o altre aperture dei locali ad uso collettivo (Aule - mense - Laboratori - Palestre), non consentono un sufficiente ricambio di aria poichè la superficie apribile è < 1/8 della superficie del locale</i>	Adeguare le finestre e le aperture in modo da avere una sufficiente superficie aeroilluminante (= o > 1/8 della superficie in pianta) - installare impianto di aerazione forzata (DM 12/9/75 Art. 5.3.12)	Arieggiare periodicamente i locali e organizzare adeguati periodi di sospensione delle attività all' interno degli stessi. Arieggiare periodicamente i locali e organizzare adeguati periodi di sospensione delle attività all' interno degli stessi.	Edificio
8	<i>L'umidità dell'aria non si mantiene a livelli tali da evitare la formazione di condensa e muffe</i>	Dotare il locale di idoneo sistema di deumidificazione	Vietare l'uso del locale e segnalare il pericolo con apposita indicazione: ATTENZIONE PERICOLO - DIVIETO DI ACCESSO	Locale 9 

G1 AMBIENTI DI LAVORO: Amianto	
Non sono stati rilevati rischi	

J AMBIENTI DI LAVORO: Illuminazione	
Non sono stati rilevati rischi	

K AMBIENTI DI LAVORO: Abbattimento barriere architettoniche	
Non sono stati rilevati rischi	

P RISCHI SPECIFICI: Macchine ed attrezzature	
Non sono stati rilevati rischi	

Q RISCHI SPECIFICI: Videoterminali	
Non sono stati rilevati rischi	

V RISCHI SPECIFICI: Radiazioni ionizzanti e non	
Non sono stati rilevati rischi	

X EMERGENZE: Primo soccorso	
Non sono stati rilevati rischi	

ZZ RISCHI DI NATURA PSICOSOCIALE: Stress da lavoro correlato	
Non sono stati rilevati rischi	

3.3. INTERVENTI DI PREVENZIONE SULLE SITUAZIONI DI PERICOLO SEGNALATE DAI LAVORATORI

N°	Segnalazione del lavoratore	Misure prevenzione definitive o sostitutive messe in atto	Luogo	Data attuazione

4. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, unitamente al fascicolo generale 1 DVR, è stato elaborato dal Datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed approvato nella data indicata sulla copertina del fascicolo generale, salvo i contenuti della sezione 3.2 e 3.3 che vengono aggiornati dal Preposto in conseguenza della procedura di segnalazione dei lavoratori.

Il Datore di lavoro

.....

Il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione

DePaul

Il Medico Competente

Dr. B. B. B. B. B.

.....

Per presa visione ed osservazioni

[illegible]

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza